

nel campo della propaganda, collegando più nomi nella stessa pubblicità che, di conseguenza, potrebbe moltiplicare il suo potere di penetrazione.

L'esperienza insegna che in certi giorni o in certe epoche, ad esempio alla domenica, per le vacanze natalizie e durante il mese di agosto, l'affluenza nelle stazioni alpine è tale che risulta inutile ogni manifestazione di richiamo. Viceversa occorre ad ogni costo, per consentire un migliore ammortamento degli impianti, prolungare al massimo le giornate di permanenza dei villeggianti stabili e il più possibile sia la stagione invernale che quella estiva.

Per ottenere ciò è necessario che i singoli Enti turismo e le Pro-loco si accordino per una razionale distribuzione delle manifestazioni e delle feste e degli svaghi durante tutta la stagione polarizzando le più attraenti e clamorose alle date di apertura e di chiusura, ma pur lasciandone un congruo numero per i periodi di minor affluenza, e soprattutto senza che una faccia concorrenza alle altre.

Con l'occasione si suggerisce, per cercare di convogliare la clientela milanese nella nostra Valle, di chiedere e di ottenere il Carnevale Ambrosiano per tutte le stazioni turistiche.

Esistono già alcune scuole alberghiere; è necessario incrementarle perchè tutto il personale degli esercizi sia all'altezza del suo compito. Con la istituzione di condomini formati per la maggior parte di microappartamenti sarebbe opportuno formare anche del personale specializzato per rigovernare più appartamenti per ogni unità di lavoro.

Sono stati impiantati alcuni mezzi di risalita a grande altitudine; essi sono assai costosi e relativamente poco utilizzati; tuttavia hanno l'immenso vantaggio di prolungare moltissimo, in alcuni casi, la stagione degli sport invernali. Tali impianti non possono evidentemente essere moltiplicati all'infinito, ma devono, anche se parzialmente passivi, essere incoraggiati nell'interesse della collettività e per il grande prestigio turistico che da loro viene portato al nome della località.

Con l'uso delle seggiovie alcuni centri che prima erano esclusivamente adatti al soggiorno estivo, come Chiomonte, sono anche diventati stazioni invernali. Queste possibilità favoriscono anche altre località che prima sembravano destinate a decadere.

Sembra illogico e nocivo dividere con un'assurda frontiera una zona che, pur essendo aspra e incolta, è fonte di ricchezza per molti villaggi.

A noi sembra che la frontiera dovrebbe essere definitivamente eliminata; ma, se dovesse sussistere, sarebbe meglio venisse spostata più verso Valle, per quanto riguarda la parte doganale e la pubblica sicurezza, per lasciar posto ad una vasta area franca adatta al turismo internazionale.